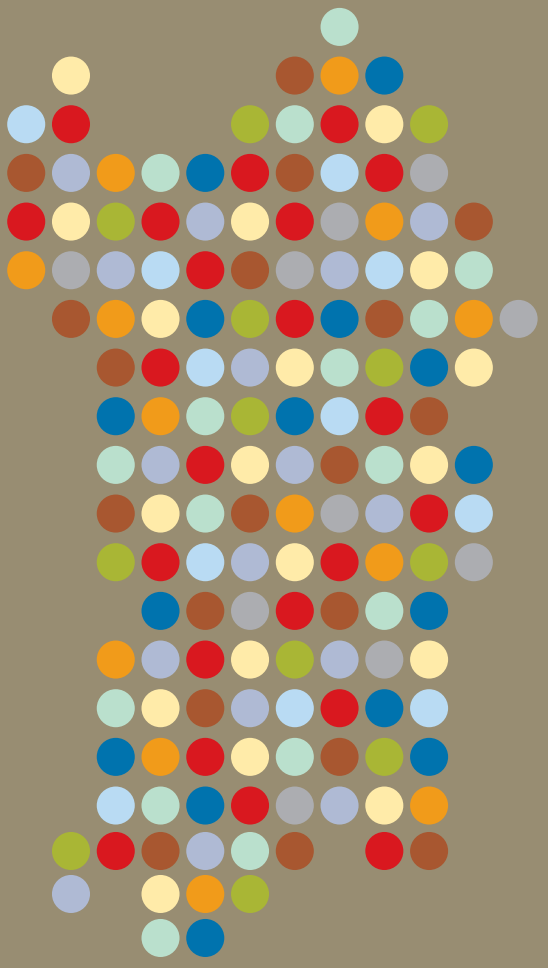
IL RUOLO DELL'ARTIGIANATO NELL'ECONOMIA DELLA SARDEGNA



CNA

CNA SARDEGNA
ASSEMBLEA ELETTIVA REGIONALE

30 NOVEMBRE 2013
Hotel Regina Margherita, Viale Regina Margherita, 44 - Cagliari

Sommario

Introduzione e note di sintesi 4

Conclusioni 8

1. Il settore artigiano oggi in Sardegna e nel contesto internazionale 10

2. L'artigianato nell'economia della Sardegna 19

2.1 Il nono censimento dell'Industria e dei Servizi 19

La numerosità delle imprese artigiane 20

Gli addetti artigiani 21

Il peso dell'artigianato nei settori economici 23

Un confronto regionale: la Sardegna una " regione artigiana" 24

Le caratteristiche strutturali dell'artigianato in Sardegna 25

Addetti e occupati 26

L'artigianato nelle province della Sardegna 27

2.2 Le imprese artigiane in Sardegna negli anni 2000 32

Le imprese artigiane: la grande crescita e la grave crisi 32

I settori artigiani 36

Confronti regionali 40

Un'economia a vocazione artigiana 43

Le imprese artigiane nelle Province della Sardegna 44

2.3 Il ruolo dell'artigianato nell'economia della Sardegna 50

Il valore aggiunto artigiano in Sardegna 51

Il contributo dell'artigianato alla formazione di ricchezza regionale 52

La composizione settoriale del valore aggiunto artigiano 57

Confronti provinciali 59

Introduzione e note di sintesi

Artigianato e artigiani non sono solo una componente determinante per la creazione di ricchezza e occupazione per la Sardegna e per l'Italia, come mostrato dai dati e dalle analisi che seguiranno. Essi rappresentano un fondamentale strumento per la valorizzazione delle realtà, delle differenze, della tradizione e delle culture locali, in un'ottica di sviluppo socio-economico che sia veramente sostenibile. Ormai è passato il tempo in cui le piccole imprese venivano considerate elementi transitori nei processi evolutivi aziendali. Politiche di sviluppo orientate esclusivamente sulla promozione della grande industria, figlie dei paradigmi economici degli anni sessanta, non hanno dato i risultati sperati (specialmente in Sardegna) e oggi artigiani e piccole medie imprese, anche al livello europeo, vengono indicati come protagonisti del processo di transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Un'economia dinamica, capace di generare un lavoro più sostenibile e un più alto livello di coesione sociale.

Tabella 1 – Inumeri del settore artigiano in Sardegna e in Italia, valori assoluti e incidenza % sul totale

	Imprese[1] (2011)		Valore Aggiunto 2010[2] (milioni di euro correnti)		Addetti[1] (migliaia, 2011)	
	Totale	*Incidenza*	*Totale*	*Incidenza*	*Totale*	*Incidenza*
Sardegna	31.826	29,6%	3.726	12,6%	74.509	25,3%
Mezzogiorno	291.928	23,6%	33.430	10,4%	654.722	19,3%
Italia	1.186.938	26,8%	166.450	12,0%	2.996.590	18,2%

Fonte: elaborazioni Cna Sardegna su dati: 1) Censimento Industria e Servizi 2011, 2) Tagliacarne 2010

Da un punto di vista puramente economico, d'altra parte, analizzando le dinamiche economiche regionali, non si può non osservare come l'artigianato abbia svolto una funzione cruciale nel determinare e stabilizzare la crescita economica della Sardegna nella prima parte degli anni duemila.

A partire dalla seconda metà degli anni novanta e fino ad almeno il 2009, la crescita economica dell'artigianato regionale era stata infatti eccezionale. In questi anni la crescita del valore aggiunto artigiano era stata decisamente superiore a quella di tutti i settori economici. Una crescita che era stata soprattutto più continua, tanto che si può senz'altro dire che abbia realmente guidato e stabilizzato le dinamiche di crescita dell'intera economia regionale. Tra 2001 e 2009 la crescita annua media era stata del 2,1%, e, nel complesso, il valore aggiunto artigiano era cresciuto, in 10 anni, del 15%. Se nel 1995 l'artigianato incideva sull'output regionale per l'11,4%, nel 2009 il suo peso era arrivato al 14,5%.

1. Il settore artigiano oggi in Sardegna e nel contesto internazionale

Oggi l'artigianato e la piccola media impresa (PMI) rappresentano per la Sardegna, come per tutto il Paese, non solo un fondamentale elemento per la valorizzazione delle realtà e delle differenze locali, o un importante strumento, attraverso il lavoro, di coesione sociale e sviluppo sostenibile ma, soprattutto, una componente determinante per la creazione di valore aggiunto e ricchezza. E la gravissima e prolungata crisi che da anni l'economia regionale sta attraversando, come vedremo, è soprattutto una crisi del mondo artigiano e della piccola e piccolissima impresa.

Tabella 4 – Inumeri del settore artigiano in Sardegna e in Italia, valori assoluti e incidenza % sul totale

	Imprese[1] (2011)		Valore Aggiunto 2010[2] (milioni di euro correnti)		Addetti[1] (migliaia, 2011)	
	Totale	*Incidenza*	*Totale*	*Incidenza*	*Totale*	*Incidenza*
Sardegna	31.826	29,6%	3.726	12,6%	74.509	25,3%
Mezzogiorno	291.928	23,6%	33.430	10,4%	654.722	19,3%
Italia	1.186.938	26,8%	166.450	12,0%	2.996.590	18,2%

Fonte: elaborazioni Cna Sardegna su dati: 1) Censimento Industria e Servizi 2011, 2) Tagliacarne 2010

Eppure, a discapito dell'importanza strategica rivestita oggi dall'artigianato (specialmente per l'economia regionale), per anni si è coltivata l'idea di un settore la cui così radicata diffusione sul territorio fosse da impedimento alla crescita economica ed al progresso del Paese. Artigiani e piccole imprese sono stati il simbolo del "nanismo" industriale italiano, a cui veniva attribuito un ruolo secondario negli scenari di crescita del Paese, in un contesto culturale che spingeva verso lo sviluppo della media e grande industria, vista come l'unica in grado di sospingere lo sviluppo economico del Paese e competere al livello internazionale in un mercato dominato dalle grandi e grandissime imprese.

Solo di recente e in seguito ad un lungo processo alimentato da un vivace dibattito culturale negli anni settanta e ottanta, l'universo imprenditoriale artigiano ha assunto, anche al livello europeo, un ruolo riconosciuto nello sviluppo delle realtà locali, venendo meno l'idea della transitorietà nei processi evolutivi aziendali rappresentata dalle piccole imprese.

D'altra parte, considerando le naturali difficoltà a competere con le produzioni industriali a basso costo delle economie emergenti (come la Cina o l'India, e in futuro anche l'Africa), oggi il Paese vive un momento storico che impone di chiedersi quanto sia vincente un modello che punti sullo sviluppo della grande industria. Sembra quindi affermarsi la necessità, da un lato, di guidare l'economia attraverso un necessario processo di terziarizzazione, dall'altro, di attuare una politica industriale basata sull'*innovazione*, sulla *qualità* e sul *marchio di origine*.

2. L'artigianato nell'economia della Sardegna

La recente pubblicazione dei risultati del nono censimento nazionale dell'Industria e dei Servizi permette di analizzare e comparare in maniera dettagliata ed accurata il ruolo svolto dall'artigianato all'interno del sistema delle imprese della Sardegna.

2.1 Il nono censimento dell'Industria e dei Servizi

Secondo l'ultimo censimento dell'Industria e dei Servizi, nel 2011 le imprese attive in Sardegna erano 107.581 per un totale di 294.992 addetti impiegati. In dieci anni il numero di imprese è quindi cresciuto del 12,3%, una crescita ben maggiore del dato complessivo nazionale (+8,4%). Ma, come negli anni novanta, la crescita delle imprese è stata superiore a quella del numero di addetti, determinando una nuova riduzione della dimensione media, arrivata a 2,7 addetti per impresa (da confrontare con i 3,1 medi del 1991). Una tendenza, quella della riduzione della dimensione media delle imprese, comune a tutto il sistema economico nazionale, ma che si mostra più accentuata tra le imprese del Centro-Nord.

Tabella 7 – Imprese e relativi addetti Totali ai Censimenti del 1991, 2001 e 2011

	1991			2001			2011		
	Imprese	*Addetti*	*Numero medio addetti*	*Imprese*	*Addetti*	*Numero medio addetti*	*Imprese*	*Addetti*	*Numero medio addetti*
Sardegna	84.659	261.621	3,1	95.822	277.275	2,9	107.581	294.992	2,7
Mezzogiorno	930.376	2.814.431	3,0	1.106.341	3.062.675	2,8	1.236.565	3.390.193	2,7
Centro Nord	2.369.882	11.759.871	5,0	2.977.625	12.650.233	4,2	3.189.385	13.033.893	4,1
Italia	**3.300.258**	**14.574.302**	**4,4**	**4.083.966**	**15.712.908**	**3,8**	**4.425.950**	**16.424.086**	**3,7**
Inc.% Sardegna/Mezzogiorno	*9,1%*	*9,3%*		*8,7%*	*9,1%*		*8,7%*	*8,7%*	
Inc.% Sardegna/Italia	*2,6%*	*1,8%*		*2,3%*	*1,8%*		*2,4%*	*1,8%*	

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat

Tabella 8 – Imprese e relativi addetti Artigiani ai Censimenti del 1991, 2001 e 2011

	1991			2001			2011		
	Imprese	*Addetti*	*Numero medio addetti*	*Imprese*	*Addetti*	*Numero medio addetti*	*Imprese*	*Addetti*	*Numero medio addetti*
Sardegna	26.397	62.818	2,4	30.721	72.353	2,4	31.826	74.509	2,3
Mezzogiorno	256.255	596.499	2,3	298.469	660.116	2,2	291.928	654.722	2,2
Centro Nord	827.980	2.383.058	2,9	954.689	2.590.692	2,7	895.010	2.341.868	2,6
Italia	1.084.235	2.979.557	2,7	1.253.158	3.250.808	2,6	1.186.938	2.996.590	2,5
Inc.% Sardegna/Mezzogiorno	*10,3%*	*10,5%*		*10,3%*	*11,0%*		*10,9%*	*11,4%*	
Inc.% Sardegna/Italia	*2,4%*	*2,1%*		*2,5%*	*2,2%*		*2,7%*	*2,5%*	

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Istat

☐ *Un'economia a vocazione artigiana*

Ma nonostante le difficoltà attuali, non va dimenticato che, almeno fino al 2009, il sistema economico regionale aveva enfatizzato in maniera sostanziale la sua naturale "vocazione artigiana", ad esempio, definita come il rapporto tra la numerosità delle imprese e la popolazione residente.

Tra 2001 e 2009 in Sardegna si erano contate 3,3 imprese artigiane extra agricole in più ogni mille residenti. E si trattava della crescita maggiore tra le regioni italiane. Si passava dalle 22,5 imprese ogni mille abitanti del 2001 alle quasi 26 del 2009 (poi ridottesi a 23,4 nel 2013).

Oggi la diffusione delle imprese artigiane è più elevata in regioni come l'Emilia Romagna e le Marche delle lavorazioni del cuoio e delle calzature, la Valle d'Aosta e la Toscana delle antiche tradizioni delle lavorazioni tessili, ma anche Veneto e Piemonte, tutte regioni al di sopra della soglia delle 29 imprese artigiane per mille abitanti. Si tratta in tutti i casi, di realtà territoriali del Centro-Nord. Per contro, le regioni caratterizzate da una densità di imprese artigiane rispetto alla popolazione locale inferiore alla media nazionale si concentrano quasi tutte nel Meridione, e in questo la Sardegna fa sicuramente eccezione. Stesso dicasi per il Lazio, che si è tradizionalmente sempre distinto per una scarsa diffusione dell'imprenditorialità artigiana, soprattutto in ragione del peso della vocazione economica della Capitale, tutta incentrata sul terziario avanzato e sulla pubblica amministrazione.

Tabella 23 – Imprese artigiane extra-agricole ogni mille abitanti

	2001	2009	2013	2009-2001 ▲	2013-2009
SAR	22,5	25,7	23,4	3,3	-2,3
LIG	26,9	29,4	29,0	2,5	-0,3
ABR	25,4	27,4	25,7	2,0	-1,7
CAL	16,7	18,7	17,6	2,0	-1,1
MOL	22,2	23,9	22,7	1,7	-1,2
PIE	29,7	31,0	29,5	1,4	-1,6
LAZ	17,4	18,6	18,0	1,2	-0,6
TOS	31,2	32,1	29,8	1,0	-2,3
VAO	32,4	33,4	31,9	1,0	-1,5
PUG	18,5	19,3	18,3	0,8	-1,0
Ita	24,0	24,7	23,3	0,6	-1,3
EMI	33,1	33,5	31,2	0,3	-2,3
MAR	33,2	33,5	31,5	0,2	-1,9
LOM	27,7	27,6	26,1	0,0	-1,5
SIC	17,0	16,9	15,8	-0,1	-1,1
CAM	13,1	13,0	12,6	-0,1	-0,4
FVG	25,0	24,8	23,9	-0,2	-0,9
BAS	20,6	20,3	19,3	-0,3	-1,0
VEN	30,1	29,4	27,5	-0,7	-1,8
TAA	27,0	26,3	25,2	-0,8	-1,1
UMB	28,6	27,4	25,3	-1,2	-2,1

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati Movimprese e Istat